

INTERVISTA A colloquio con Gianna Mazzieri Sanković in vista dell'apertura del nuovo corso di laurea specialistica in lingua e letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia a Fiume

«Una laurea con innumerevoli sbocchi»

di Kristina Blečić
FIUME

Verrà inaugurato lunedì, 6 ottobre, il corso di laurea specialistica in lingua

e letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica, quest'ultimo fondato nel 2011 quale parte integrante della Facoltà di Lettere e Filosofia di Fiume. Gli studi di Italianistica abbinata sono stati promossi con il sostegno dell'Ambasciata d'Italia a Zagabria e del Consolato generale d'Italia a Fiume. Da quel momento il Dipartimento ha instaurato importanti collaborazioni con le Università degli Studi di Padova, Trieste, Udine, Pola, Zagabria, Toronto, Reggio Calabria e Bari. Le attività del Dipartimento sono scientifiche, educative e professionali, di pertinenza delle scienze umanistiche, filologiche e linguistiche, nell'ambito delle lingue romanze.

A una settimana dall'inizio delle lezioni, martedì 14 ottobre gli studenti avranno modo di conoscere il cantautore romano Simone Cristicchi, il quale inaugurerà il nuovo corso di laurea specialistica in lingua e letteratura italiana. Ne abbiamo parlato ampiamente con la responsabile del Dipartimento di Italianistica, prof.ssa Gianna Mazzieri Sanković.

Quanto lavoro c'è stato dietro l'attivazione della "seconda parte" degli studi di Italianistica e soprattutto in tempo di piena crisi?

"Pure la specialistica, ovvero la laurea magistrale, ha richiesto un notevole impegno non solo da parte della sottoscritta - ha esordito Mazzieri Sanković -, ma da parte di tutto il team di collaboratori ovvero, in primis, della mia sostituta e collega, Corinna Gerbaz Giuliano, ma pure delle assistenti Maja Đurđulov e Maja Lazarević. Sicuramente il lavoro è stato un operato di rete all'interno della facoltà, perché in base alla legislazione croata l'Italianistica poteva venir attivata soltanto come una forza interna pari al 50 per cento. Chiaramente, con poche persone nell'organico era una missione impossibile. Grazie ai colleghi e soprattutto del Dipartimento di Filosofia, Majda Trobok, Aleksandra Golubović, Elvio Baccarini, Luca Malatesti, Filip Čeć e grazie ai colleghi del Dipartimento di Storia, Giovanni D'Alessio e ai consigli preziosi dei vicepresidi, Mihaela Matešić, Ines Srdoč Konestra, Goran Đurović e del preside Predrag Šuštar, siamo riusciti a creare una laurea magistrale di qualità che al contempo offra vari sbocchi

professionali e desti l'interesse degli studenti. Va sottolineata la collaborazione non solo con l'Università degli Studi di Padova, ma anche quella con l'Ateneo di Trieste".

Quanti sono i neolaureati e quanti gli iscritti alla specialistica? Qual è secondo lei l'esito conseguito nello studio dagli studenti?

"Al momento non ho ancora il numero definitivo degli iscritti, ma trattandosi della prima generazione, credo si tratti di una decina. Per il momento sono in corso le notifiche e le lauree e comunque tra qualche giorno sarà noto il numero definitivo. Ci sono stati scambi Erasmus; questo programma ha portato i nostri studenti a Padova, Udine, Roma e Trieste. Abbiamo cercato di incentivare la mobilità degli studenti consapevoli del fatto che coloro che non usano nel quotidiano la lingua italiana senza un'immersione linguistica almeno semestrale negli ambienti che gli atenei italiani offrono, effettivamente non riescono a usufruire di tutto ciò che deve avere un futuro laureato in lingua e letteratura italiana".

La neonata laurea magistrale in Italianistica dà la possibilità

di completare il ciclo di studi con due diversi moduli, uno di carattere generale e l'altro formativo. Una specializzazione che pare interessare non solo gli studenti della regione appartenenti alla minoranza autoctona italiana, ma anche gli studenti di lingua croata. In che cosa consistono i due moduli e quali sono gli sbocchi professionali?

"Abbiamo ricevuto l'avallo di due programmi di studio: da una parte il programma formativo e dall'altra quello generale. Quest'anno, siccome si tratta di una generazione meno numerosa, attiviamo soltanto quello formativo. Il modulo formativo consiste nella specializzazione per l'insegnamento, mentre gli sbocchi professionali del modulo generale intendono futuri operatori culturali, turistici, ricercatori d'archivio, giornalisti e tutte quelle aree che richiedono una conoscenza della lingua e della letteratura italiana".

Quali sono le condizioni necessarie per potersi iscrivere al nuovo corso?

"Per l'iscrizione alla specialistica è necessario possedere una laurea triennale e possibilmente in lingua e letteratura italiana".

Vista l'apertura di un nuovo corso, la necessità di professori aumenta di anno in anno. Quanti sono i docenti in pianta stabile e quanti i collaboratori esterni?

"Purtroppo i docenti in pianta stabile al momento sono soltanto tre, in effetti si tratta di due docenti a metà orario. Ci sono i colleghi della Facoltà di Lettere e Filosofia che operano all'interno dei Dipartimenti di Filosofia e di Storia, che offrono un corso nell'ambito dei nostri studi, ad es. il Corso di Filosofia, di Storia della Filosofia, di Storia della civiltà italiana e di Geografia dell'Italia, però al contempo, il Dipartimento avrà bisogno della collaborazione di tanti altri professori".

Come giudica il lavoro svolto fino ad oggi e come vede il futuro del Dipartimento? Quali sono i progetti e i piani per l'anno accademico 2014/2015?

"Questo è un dipartimento in crescita che si è costituito in un periodo di grande crisi, con pochi mezzi, cercando le risorse nel territorio della Regione litoraneo-montana, dove queste ci sono anche in campo accademico. Il lavoro è stato molto intenso ma ha dato notevoli soddisfazioni. Abbiamo cercato di compensare quelli che erano i problemi interni relativi alla dovuta economia di

corsi di laurea, di personale, di professori interni, con una continua collaborazione con atenei italiani ma non solo, perché abbiamo avuto per ospiti professori italianisti come Konrad Eisenbichler e Sandra Permegiani, ma anche Maurizio Ferraris, Cristina Benussi, Michele Cortelazzo, che è di casa, Guido Baldassarri, Margherita Hack, Elvio Guagnini, Fabio Polidori, Paolo Minuto, Virginia Piombo, Gisella Murgia, Maria Rita Liuni, Gianfranco Lazotti, Franco Botta, Giovanna Scianatico, Luciano Monzali, Elis Deghenghi Olujić, Rita Scotti Jurić, Fulvio Šuran, Andrea Matošević, che hanno dato lustro e che, con le loro preziose lectio magistralis hanno aperto la via a uno studio di lingua e letteratura italiana che sarà impostato anche su quelle che sono le nostre radici, la nostra componente autoctona, la nostra tradizione, sia da parte di coloro che sono connazionali che da parte di coloro che appartengono alla maggioranza e hanno deciso di dedicarsi a questa disciplina. Si cerca di aggiungere all'offerta formativa universitaria fiumana un tassello che per forza di cose doveva esserci, perché è naturale che la lingua italiana esista, venga studiata e coltivata nella zona dove c'è una grande presenza e concentrazione di connazionali. Di anno in anno abbiamo un riscontro positivo pure

per quanto riguarda gli studenti connazionali che terminano la Scuola Media Superiore Italiana di Fiume, ma anche studenti che vengono dalla Dalmazia, dalla zona del Parentino e del Buiese e scelgono come destinazione il nostro Dipartimento. Gli sbocchi professionali ci saranno, c'è una grande richiesta nel campo della cultura e del turismo. Si vuole offrire ciò che il territorio stesso richiede".

Inaugurazione diversa

"Il nuovo anno accademico verrà inaugurato in un modo diverso e insolito, non da parte di cattedratici, ma con la presenza di Simone Cristicchi, e saremo onorati di averlo nostro ospite il giorno 14 ottobre. Intendiamo continuare la collaborazione con il Dipartimento di Croatistica, per quanto riguarda le Giornate della filologia, con la Deputazione di Storia Patria, con il Consolato Generale d'Italia a Fiume, per le Giornate della Cultura e della Lingua italiana e la Rassegna del Cinema italiano. È sempre molto intensa la collaborazione con la Comunità degli Italiani locale, la Scuola Media Superiore Italiana e l'Agenzia per l'educazione e l'istruzione per l'organizzazione del Corso di aggiornamento professionale", ha concluso Gianna Mazzieri Sanković.



La professoressa Gianna Mazzieri Sanković, a capo del Dipartimento di Italianistica a Fiume